

# LO SCAFFALE



**Storia d'amore e macchine da scrivere**

di Giuseppe Lupo  
Pag. 215  
euro 17,00  
**Marsilio Romanzi**

**S**alante Fossi, inviato del Modern Times, si trova a Skagen durante il solstizio d'estate, per festeggiare il compleanno del Vecchio Cibernetico e, molto probabilmente, la sua vittoria al Nobel. Il Vecchio Cibernetico ha quasi cent'anni, è nato in Ungheria, è fuggito da Budapest con una donna mentre i carri armati sovietici invadevano la città, ha vissuto e studiato in tutta Europa e, da qualche anno, si è stabilito in Portogallo. Va in giro con la custodia di una Olivetti Lettura 22 per ricordarsi che, dopo anni passati sulle macchine da scrivere e sulle macchine calcolatrici, su vocabolari in ogni lingua, ha inventato Qwerty. Qwerty è la rivoluzione. Non c'è intelligenza artificiale che sia all'altezza di Qwerty. Non c'è cosa che Qwerty non possa fare, anche se nessuno sa che forma abbia. Fossi non riesce a ottenere niente dal Vecchio Cibernetico, che alle sue domande non risponde, e anzi divaga tra la memoria e i sogni che lo inseguono da una vita.



**Contro**  
**Dieci storie**  
**minime di sport**

di Paolo Patui  
Pag. 157  
euro 17,00  
**Bottega Errante**  
**Edizioni**

**"C**'è il calcio, ma ci sono anche atletica, basket, canottaggio, boxe, tennis, ciclismo e perfino braccio di ferro. C'è Lupo, ma anche Spaccamontagne, Bruciaboschi, Lady Muscolo, Barbablù, il Negro e Chiquito dieci e lode. È citato Gustavo Thoeni, ma anche James Dean e Tony Manero, Gigi Meroni e Gianfranco Zignoni, Larry Bird e Adriano Panatta, George Foreman e Piero Pelù.

Si narra di tiri da tre e ganci sinistri, ma anche di Aldo Moro e le Brigate Rosse, Dio e il Vangelo, poliziotti e G8, Po e Tupamaros. Si tratta di adolescenza e coscienza, e dunque anche di sentimenti e sogni, precipizi e redenzioni, complicità e amicizie, cioè sport e vita, lo sport come maestro di vita, la vita come teatro di sport"

Paolo Patui, scrittore ed esperto di storia dei teatri friulani, è autore di numerosi testi teatrali, rappresentati in Italia e all'estero.



**Un'altra**  
**Resistenza**  
**La diplomazia**  
**italiana dopo l'8**  
**settembre 1943**

di Eugenio Di Rienzo  
Pag. 260  
euro 20,00  
**Rubbetino**

**L**'8 settembre 1943 segnò una svolta drammatica per l'Italia. Mentre il Paese si trovava nel caos, i diplomatici italiani all'estero furono travolti da una tempesta inattesa. Ignari della proclamazione dell'armistizio, rimasero improvvisamente soli e in balia di eventi che avrebbero segnato indelebilmente le loro vite. Questo libro, frutto di un'approfondita ricerca archivistica, rivela per la prima volta le storie di questi uomini coraggiosi e delle loro famiglie. Ambasciatori, consoli, e altri addetti delle nostre sedi diplomatiche, si trovarono di fronte a un dilemma atroce: aderire alla Repubblica Sociale Italiana o subire la prigione e la deportazione in Germania, in Giappone e negli Stati vassalli dell'Asse dai Balcani all'Estremo Oriente. La maggior parte scelse la fedeltà al Re e al Governo legittimo, ma la loro decisione li condusse in un inferno di violenze e privazioni. Internati in campi di concentramento, spesso in condizioni disumane, subirono torture e umiliazioni.



**Oltre la vendetta**  
**La giustizia**  
**riparativa in Italia**

di Marcello Bortolato, Edoardo Vigna  
Pag. 141  
euro 14,00  
**Laterza**

**L**a giustizia riparativa – che ha l'ambizioso di risanare la frattura tra chi ha commesso e chi ha subito un torto – non è l'utopia di qualche filosofo del diritto: è ormai a tutti gli effetti una legge italiana. Per questo è importante capire che cosa è e come funziona. Non si tratta di sostituire il processo penale tradizionale. È invece uno strumento parallelo e pienamente operativo che chiama in causa non solo vittima e autore del reato, ma anche il giudice, i mediatori, in qualche caso pezzi di collettività che possano essere stati coinvolti: un quartiere, un paese, un'associazione. Alla 'vendetta pubblica' della punizione tradizionale si offre un'altra strada, un percorso di pacificazione, perché la società intera possa tentare di superare le fratture che ogni atto criminoso comporta.

Edoardo Vigna giornalista del "Corriere della Sera", è caporedattore responsabile della sezione Pianeta 2030. Dal 2005 è titolare della rubrica di politica internazionale del Magazine 7.